

## ADR AXLES GROUP INCONTRA GLI AGROMECCANICI



Il 2 dicembre scorso una folta delegazione del Cai - Coordinamento Agromeccanici Italiani ha portato oltre 40 imprenditori alla sede della ADR Axles Group di Uboldo (Va), azienda leader nella produzione di assali per mezzi agricoli e fornitrice dei principali costruttori di rimorchi italiani ed europei.

Scopo principale dell'incontro era quello di stabilire un contatto diretto con i contoterzisti - i più assidui utilizzatori - e chi produce la parte più qualificante dei rimorchi agricoli. Gli agromeccanici presenti hanno avuto modo di scoprire quali tecnologie si nascondano "sotto al telaio" di uno dei loro principali strumenti di lavoro: non più semplici pezzi di ferro, ma elementi sofisticati, con precise caratteristiche tecniche, in grado di influenzare il loro comportamento in campo e su strada. Dopo la visita allo stabilimento e al laboratorio di ricerca, i partecipanti hanno mostrato particolare interesse per l'approfondimento tecnico sulle caratteristiche di assali e sospensioni e sulle rispettive prestazioni. Non è mancata infine una disamina sulle prospettive che potranno derivare dalla completa e definitiva applicazione della Mother Regulation, il nuovo regolamento comunitario sulle omologazioni, dal quale i professionisti della meccanizzazione si attendono un deciso adeguamento dei pesi e della velocità operativa.

bilità, sull'attività di aggiornamento della formazione delle imprese agromeccaniche e sulle prossime novità in materia di circolazione stradale.

Tale argomento, incentrato sulle prospettive aperte dalla nuova regolamentazione europea sull'omologazione di trattori e altre macchine agricole, ha suscitato forte interesse negli imprenditori presenti, in particolare per quanto riguarda la possibilità di aumentare velocità e portata dei mezzi agricoli. L'argomento, e l'ampia discussione che ne è seguita, ha mostrato come le attuali limitazioni alla circolazione delle macchine agricole costituiscano un freno alla competitività del sistema agricolo e un ostacolo alla modernizzazione dell'agricoltura, un settore di cui le imprese agromeccaniche rivendicano la leadership.

## AGGIORNAMENTO TECNICO PER I SOCI DI UNIMA PARMA

Si è lo scorso 3 dicembre, presso l'Hotel Parma & Congressi, l'ormai tradizionale sessione di approfondimento e dibattito organizzata da Unima Parma, che ha visto una numerosa partecipazione da parte delle imprese associate.

L'incontro, condotto dal dinamico direttore di Unima Parma, **Angelo Corradi**, ha riguardato le principali novità normative previste dalla legge di stabilità, la capillare e puntuale attività di aggiornamento professionale svolto dall'Associazione e le modalità di gestione delle assegnazioni gasolio agricolo adottate dalla regione Emilia Romagna. **Roberto Guidotti**, del Servizio tecnico Unima, ha illustrato ai partecipanti le principali innovazioni conseguenti all'adozione delle nuove tabelle ministeriali dei consumi ettaro-cultura, al termine del lungo lavoro di adattamento svolto dalla Federazione in collaborazione con i tecnici regionali. La riunione si è conclusa con un approfondimento sulle norme in materia di circolazione stradale: dalle modifiche normative sull'impiego multifunzionale delle trattatrici agricole, alle prime anticipazioni sulla revisione, fino alle imminenti disposizioni ministeriali per l'applicazione pratica delle nuove norme europee sulle omologazioni delle macchine agricole.

## BANDO "PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI" PER L'ANNO 2016

L'Associazione Esercenti Macchine Agricole di Pisa (Aema) si è proposta come capofila per la presentazione del Progetto Integrato Territoriale (Pit) denominato "AR.E.A. P.I.C. - Arno e Affluenti: la pianura incontra la collina" nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana (Psr) 2014-2020.

La proposta progettuale intende affrontare, avviando un partenariato fra enti pubblici, imprese agricole, soggetti gestori di terreni agricoli, associazioni, enti e altre istituzioni locali, alcune problematiche ambientali che interessano il sistema pianura-collina all'interno del bacino idrografico dell'Arno e dei suoi affluenti, dall'Elsa al mare. Le azioni da intraprendere riguarderanno principalmente le criticità connesse al rischio idrogeologico, con interventi mirati alla ottimizzazione dei sistemi regimazione delle acque in eccesso nelle aree rurali, al ripristino e messa in sicurezza delle aree degradate, al consolidamento dei versanti. Nelle zone ad alto valore naturalistico, quali aree S.I.C, Natura 2000 e A.N.P.I.L, gli interventi saranno volti alla tutela e conservazione della biodiversità. Infine, per favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici verrà ampliata la rete di monitoraggio meteo esistente, con funzione di allerta anche fitosanitaria.

Al fine di illustrare il progetto e le norme previste dal bando PIT 2016 è stata indetta una riunione pubblica che si è tenuta il 20 dicembre scorso a Fornacette (Pi), in cui si è discusso delle esigenze del territorio e delle opportunità, vincoli e impegni del Pit, oltre a tutte le implicazioni amministrative.